

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 26/07/2007

ARGOMENTI:

- Doping e ciclismo: le ultime dal Tour
- Informazione sportiva: approvato il "codice"
- Sport e disabilità: varate una serie di iniziative sportive a promosse dall'Inail trentino e il Comitato paralimpico
- Bagdad: due autobomba esplose sulla folla in festa per la vittoria della nazionale irachena
- Summerbasket Uisp 2007: al via il master finale
- Sport equestri: intesa Fise e associazione animalisti
- Olimpiadi di Pechino: 200mila telecamere per garantire la sicurezza
- Riforma dell'editoria: il Ddl al Consiglio dei ministri

Tour, scandalo senza fine

Doping, fermo di polizia per Moreni. Espulso Rasmussen in giallo

COL D'AUBISQUE - Giornata esplosiva al Tour, in tutti i sensi. Due bombe vere, lasciate dall'Eta. Altre due che scuotono ancora di più la corsa: prima la positività di Cristian Moreni, messo per di più in stato di fermo a Pau; poi, in tarda serata, il ritiro della maglia gialla Michael Rasmussen. Aveva appena ipotizzato la vittoria, ma il suo team, la Rabobank, gli ha imposto di lasciare la corsa per aver violato il regolamento di squadra. Rasmussen aveva infatti eluso nei mesi scorsi alcuni controlli antidoping durante gli allenamenti: era in Italia ma aveva detto, anche al team, di essere in Messico. Per questo motivo la sua federazione lo aveva già punito escludendolo dai Mondiali in programma a settembre a Stoccarda.

IL CASO MORENI - La giornata di Cristian Moreni, ironia del destino, era iniziata con un sit in sulla linea di partenza, una manifestazione contro il doping all'indomani dell'esclusione del kazako Vinokourov (risultato positivo dopo la cronometro vinta ad Albi) e in contemporanea alle perquisizioni effettuate proprio ieri mattina negli alberghi di due squadre, la Cofidis, il team di Moreni, e l'Ag2r. Alla manifestazione hanno partecipato sei squadre francesi (Agritubel, AG2r, Francaise des Jeux, Bouygues Telecom, Cofidis, Credit Agricole) e 2 tedesche (Gerolsteiner and T-Mobile). Nel loro mirino anche l'ormai ex maglia gialla Rasmussen.

IL CONTROLLO - La giornata di Cristian Moreni, ironia del destino, si è conclusa con un verdetto senza appello: è lui il secondo corridore trovato positivo all'antidoping e la rinuncia alle controanalisi suona come un'implicita ammissione di colpa. Il controllo risale all'undicesima tappa, la Marsiglia-Montpellier: nelle sue urine tracce di testosterone esogeno. L'esame è stato effettuato nel laboratorio parigino di Châtenay-Malabry con la tecnica IRMS, tecnologia isotopica che permette di distinguere tra l'origine esterna (esogena) e endogena (prodotta dall'organismo) dell'ormone. A Montpellier erano stati sottoposti al controllo sette corridori, tra i

quali anche l'attuale maglia gialla Rasmussen. In serata, il messo in stato di fermo dell'italiano nel commissariato di Pau. Lo ha comunicato il procuratore della Repubblica, Erick Maurel, senza precisare le accuse che sono state mosse al corridore. Il procuratore ha inoltre aggiunto che «sono terminate le perquisizioni» da lui disposte nell'albergo della Cofidis.

Cristian Moreni, 35 anni il prossimo 21 novembre, lombardo di Asola, in provincia di Mantova, sposato, due figli, è professionista dal 1998. Specialista in corse in linea, aveva conquistato il campionato italiano nel 2004 a Santa Croce sull'Arno. Nel 2000 aveva indossato per tre giorni la maglia rosa al Giro vincendo la tappa di Maddaloni. La sua squadra ha già lasciato la corsa.

RASMUSSEN - I sospetti sulla maglia gialla Rasmussen sono costati al danese l'esclusione dal Tour de France. È stata la stessa squadra, la Rabobank, a decidere di ritirare il suo leader dalla corsa, in attesa di capire se anche gli altri corridori del team olandese verranno mandati a casa. «Ha violato le regole della squadra - ha spiegato un portavoce della Rabobank - Non abbiamo ancora deciso se il team continuerà la corsa anche senza di lui».

PARLA VINOKOUROV - Intanto Alexandre Vinokourov, risultato positivo dopo la cronometro di Albi, ha gridato la propria innocenza in un'intervista rilasciata al quotidiano francese L'Equipe: «Non posso credere di essere stato trovato positivo. Tutto questo è falso. Credo di essere vittima di una nuova provocazione. A movimentare la giornata le dichiarazioni rilasciate all'agenzia France Press da un membro del Cio che, in forma anonima, ha parlato della possibile esclusione del ciclismo dalle Olimpiadi, a partire dal 2016: «Il movimento olimpico non può rischiare danni di immagine con il ciclismo». Per Mario Pescante, membro italiano del Cio, però, si tratta di una «pura esclamazione senza fondamento giuridico, i membri del Cio sono 116 e a volte capita di dire delle fesserie».

CORRIERE DELLO SPORT

26/07/2007

Basta agli insulti in tv

Approvato il «codice»

Le emittenti dovranno vigilare su cronisti e ospiti
Sanzioni: programmi sospesi, multe, ritiro accrediti

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

Basta con gli urlacci e gli insulti che troppo spesso hanno tuonato nelle radio o televisioni parlando di calcio, o di sport in generale. Da ieri è in vigore un «Codice media sport», cioè un codice di autoregolamentazione dell'informazione sportiva che mette dei paletti precisi sui toni e le parole che si devono usare per commentare un evento sportivo.

BASTA INSULTI D'ora in poi dovrà essere fatto «in maniera rispettosa della dignità delle persone, dei soggetti e degli enti interessati, con la chiara distinzione tra il racconto dei fatti e le opinioni personali che si hanno di essi». Basta con le «espressioni minacciose o ingiuriose nei confronti di atleti, arbitri, squadre, tifosi avversari, giornalisti, forze dell'ordine, organizzatori, etnie e confessioni religiose».

FUORI ONDA Al contrario, le emittenti si dovranno impegnare a commentare in maniera corretta comportamenti scorretti in campo. Infine le emittenti stesse dovranno vigilare su «eventuali comportamenti di conduttori, ospiti, interlocutori telefonici o via internet, discorsi con le direttive del Codice, interrompendo, se necessario, la trasmissione o sospendendo il collegamento per allontanare il responsabile

e ricondurre il programma entro i binari della correttezza». E non solo: i responsabili dell'emittente o i conduttori dovranno pubblicamente dissociarsi dall'accaduto «esprimendo la loro deplorazione» e valutando se sia ancora il caso di affidare ancora, in futuro, il microfono al soggetto scorretto.

FIRME DI TUTTI Il «Codice», presentato dai Ministri per le Comunicazioni Paolo Gentiloni e delle Politiche Giovanili e Attività sportive Giovanna Melandri, è stato sottoscritto ieri da tutte le associazioni degli editori radio-televisivi, oltre a Europa Tv, Prima Tv, Rai, Rti, Sky, Telecom Media, Ordine dei giornalisti, Federazione Stampa, Ussi, Federazione editori.

NIENTE SOLDI Per chi non rispetterà il «Codice», scatterà la sospensione delle trasmissioni (da 3 a 30 giorni), ammende (da 5-70 mila per le locali, da 25-350 mila per le nazionali) o la perdita dei requisiti per ottenere i finanziamenti statali. I giornalisti eventualmente coinvolti verranno non solo sanzionati dall'Ordine professionale, ma potranno anche essere privati degli accrediti per accedere agli stadi. Gina Nieri, consigliere d'amministrazione Mediaset, ribadendo in una nota l'indubbia utilità del Codice, ha voluto sottolineare come «i contenuti del Codice siano già parte integrante della linea editoriale di Mediaset».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/07/2004

DISABILITA'

25/07/2007

L'Inail trentino e il Comitato paralimpico insieme per offrire ai disabili occasioni di incontro attraverso lo sport

Varate una serie di iniziative: dai corsi di vela e nuoto a quelli di guida sicura. Loner (Cip): "Si fa fatica ad accettare gli intoppi che possono capitare nella vita però, con l'aiuto di altri, si può trovare un nuovo punto di vista"

TRENTO - L'Inail trentino e il Cip (Comitato italiano paraolimpico) collaborano per offrire ai disabili occasioni di incontro attraverso l'attività sportiva. Un programma che si sta mano a mano arricchendo e che ha già segnato alcune tappe. "Si fa fatica ad accettare gli *intoppi* che possono capitare nella vita - dice Christian Loner, referente provinciale del Cip - però, con l'aiuto di altri, si può fare un salto in avanti, trovare stimoli importanti e un nuovo punto di vista, assaporando così la vita". Quindi, a giugno sono partiti dei corsi di vela sul lago di Caldonazzo con gli istruttori del Cus Trento mentre a luglio il gruppo di disabili, sia della provincia di Trento che di quella di Bolzano, hanno fatto "rotta" verso Riva del Garda dove sono saliti a bordo di una barca di 12 metri, appositamente adattata, per una gita sul lago. L'equipaggio era formato da due skipper, Gianluca e Guido, e da 8 disabili. Successivamente, non è mancata una trasferta enologica, con degustazione, e una visita guidata, ad un'azienda vinicola alle porte di Trento. Intanto, il calendario prevede per il 12 agosto una nuova uscita in barca sul lago di Garda. Sempre in agosto, il 19, in programma una prova di pesca in val Canali, nel Primiero. A settembre, invece, per l'esattezza il 17, trasferta in Veneto, ad Adria, per un giornata di guida sicura in circuito. Saranno a disposizione auto adattate per qualsiasi disabilità e si correrà in una sfida contro il tempo. Nei mesi successivi sono poi in previsione dei corsi di nuoto. Per informazioni su tutte queste attività e i modi per parteciparvi, basta contattare Christian Loner a questo numero di cellulare 338/6381370. (pa.pi.)

Bagdad, autobombe sui caroselli: 50 morti

BAGDAD

Prima l'allegria, poi il sangue. Due autobombe sono state lanciate sulla folla in festa per la vittoria della nazionale irachena sulla Corea del Sud. Un successo ottenuto a Kuala Lumpur ai calci di rigore (4-3) che vale l'accesso alla finale della coppa d'Asia, ma ha portato altro terrore nella capitale irachena. Durante i festeggiamenti i terroristi hanno colpito ancora, uccidendo almeno cinquanta persone e ferendone almeno 130.

BOMBE C'era chi festeggiava sparando raffiche di mitra al cielo e chi facendo detonare qualche granata. Ma c'era anche chi festeggiava in maniera più classica, correndo a ballare in mezzo agli altri. E le vittime erano in strada come tanti: c'erano migliaia di persone per le vie di Bagdad, e il primo attacco ne ha ammazzate già una trentina. Il veicolo, guidato da un attentatore suicida, è esploso nel quartiere di Mansur, con un bilancio, secondo l'agenzia irachena Nina News, di almeno 30 morti e 75 feriti. La seconda autobomba è deflagrata meno di un'ora dopo vicino a un posto di blocco militare nel quartiere di Zayuna secondo alcune fonti, in quello di Ghadir secondo altre, causando almeno

20 morti, inclusi due soldati, e una sessantina di feriti.

CAOS Fino a poco prima dell'attentato, la tv Al Iraqiya aveva ripetuto un appello delle autorità a non sparare al cielo in segno di giubilo, come è tradizione tra le popolazioni arabe e in particolare in Iraq. Abitudine che dopo la vittoria contro la nazionale vietnamita è costata la vita ad almeno tre persone, e anche in questo caso avrebbe fatte un paio di vittime. Ma quello che è successo dopo ha fatto passare in secondo piano gli spari.

FOLLA Le tv per tutto il giorno hanno diffuso immagini di gente in festa, di strade e piazze stracolme in tutto l'Iraq di tifosi di tutte le età, tra cui molte donne, bambini e persino dignitari religiosi. E ancora caroselli di auto, camion e carretti imbandierati con il tricolore iracheno. In mezzo ai tifosi c'era anche il presidente Jalal Talabani, che ai microfoni di Al Iraqiya ha espresso «vivi complimenti a tutta la squadra. Questi ragazzi hanno fornito a tutta la nazione una delle migliori prove di unità. Ci auguriamo che questo possa essere un segnale positivo per la ri-

composizione dei contrasti politici». «Dedichiamo la vittoria al popolo iracheno, perché se la merita», ha dichiarato l'allenatore, il brasiliano Jorvan Vieira.

MISURA Ma forse la cosa più giusta, prima che tutto fosse sopraffatto da bombe e morti, l'ha detta il portiere Noor Sabri Abbas: «Questo successo è una cosa modesta che possiamo dare al nostro popolo. Dobbiamo combattere in Iraq e anche sul campo». Domenica, finale a Giakarta contro l'Arabia Saudita. E ansia per quello che succederà dopo.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

26/07/2007

"SUMMERBASKET UISP 2007". LA CONFERENZA STAMPA DEL 25 LUGLIO25-07-2007 **Uff. Stampa Uisp**

Roma, 25 luglio 2007. Il Master finale di Summerbasket Uisp si svolgerà ad Ostia (Roma) sui campi allestiti in Largo Magellano dal 27 al 29 luglio.

La manifestazione è stata presentata questa mattina ad Ostia, nella sede del XIII Municipio:

"Con questa iniziativa davvero per tutti cerchiamo di dimostrare che il basket è uno sport di squadra nessuno escluso, dove prevalgono l'amicizia e il divertimento - ha detto **Onorio Laurenti, presidente nazionale Lega basket Uisp** - le 39 tappe della manifestazione hanno coinvolto 50 diverse città, su tutto il territorio nazionale. Il prossimo week end rappresenterà il momento più significativo per gli oltre 200 giocatori partecipanti".

"Il litorale di Ostia - ha detto **Andrea Novelli, presidente Uisp Roma** - rappresenta una location ottimale per il valore dello sport che l'Uisp e Summerbasket in particolare propongono: fuori dagli schemi delle grandi manifestazioni e dei grandi impianti, all'insegna del divertimento e del gioco all'aria aperta".

Francesco Spanò, presidente Commissione Sport XIII Municipio, ha sottolineato i valori dello sport che l'Uisp propone: Summerbasket rappresenta un'occasione per accrescere la visibilità della manifestazione attraverso la vicinanza con tutti i cittadini. Salvatore Ferraccioli, del coordinamento Fratres-associazione per la donazione del sangue, ha espresso soddisfazione per l'abbinamento sport e solidarietà.

Il torneo è stato articolato in gironi suddivisi per categorie : seniores (over 18) maschile e femminile e juniores (under 18). Nel corso del master finale tutti avranno la possibilità di avvicinarsi al gioco del basket e potranno provare l'emozione di qualche tiro libero.

L'attrattiva della manifestazione non risiede solo nella suggestiva location ma anche nelle modalità di svolgimento del torneo: gli incontri "3x3" che si svolgeranno sui 4 campi allestiti sul lungomare non verranno arbitrati ma gestiti da un "moderatore" e punteranno sull'autodisciplina dei giocatori.

Summerbasket 2007 - Master finale è sostenuta da: Monte dei Paschi di Siena, Algida, UC Sport e Sicurezza-Banca Carige, Lipton Ice Tea, Fratres, Vodafone, Victory, Molten, Peak, Mc Donald's e Acqua Claudia.

Info per la stampa:

www.pallacanestrouisp.com

Lega nazionale basket Uisp tel.0556583551

Uff. stampa Uisp sede nazionale: tel. 06-43984316

Uff. stampa Uisp Roma Massimo Franchi, Addetto stampa Uisp Roma, tel 320-0584826

giovedì 26 lug 2007 10:36

Menu

Chi Siamo 

Dove Siamo

Riconoscimenti
istituzionali


Statuto

Regolamento Nazionale

Norme Specifiche sulla
Formazione Nazionale

Organigramma Uisp

Vademecum

Documenti 

Editoria Uisp

Recensioni libri

Raccoglitore

Progetti di promozione
sociale

Conferenza attività Uisp

Politiche Educative e
Scuola

Servizi Ai Soci

Servizio Consulenze

Assicurazione

Accordo SIAE

Leggi sullo sport

Link siti dello Sport

Statistiche del sito

 uisp@uisp.it webmaster1999 Designed by
Luca Perugini

► SPORT EQUESTRI

Intesa Fise e associazione animalisti

ROMA - (g.d.m./infopress) Incontro in Senato tra la Fise e gli Animalisti Italiani per presentare una serie di iniziative congiunte a tutela del cavallo, con lo scopo di garantire agli equini lo status di "animali di affezione", per evitarne ad esempio la macellazione. Illustrata anche una proposta formativa in etologia e formazione del cavallo dell'Università di Pisa.

CARRIERE DE WA JBA
25/07/2007

Amanti, attenti ai baci in pubblico a Pechino saranno considerati reato

MATTIA CHIUSANO

ROMA — Gli amanti di Doisneau se la passerebbero malissimo. Ma anche Luca Marin e Laure Manaudou, Aldo Montano ed Antonella Mosetti rischiano grosso. Tra un anno, alle Olimpiadi di Pechino, non si scherza, anzi non ci si bacia. In pubblico, sotto una delle duecentomila telecamere che sorveglieranno discretamente la vita della famiglia olimpica. Prevenendo atti violenti, proteggendo la sicurezza dei Giochi, evitando «violazioni dello spazio privato». Il decalogo ripetuto fino allo sfinito e applicato da tempo in tutte le grandi manifestazioni. Ma a Pechino cambierà il concetto di «spazio privato», ed anche un bacio, appunto, potrebbe innescare una reazione a catena e finire nel campo delle violazioni. Rischiando

di essere assimilato ad una «sequestro» o ad un «furto» nel sistema di sicurezza orwelliano che stanno approntando nella prossima città olimpica.

Nel 1990 il Quotidiano dei Lavoratori di Pechino metteva in guardia i suoi lettori dal bacio, «una pratica volgare che ricorda molto il cannibalismo, ed è stata introdotta nella società cinese dagli aggressivi europei». Un sondaggio recente indicava che per i cinesi è più di cattivo gusto baciarsi in pubblico che sputare per strada (pratica che invece disgusta i turisti e viene scoraggiata dal

comitato organizzatore dei Giochi). Ma quel che succederà tra un anno nei siti olimpici balla tra fantascienza e inquisizione.

Intanto il numero di telecamere di vigilanza: duecentomila, controllate da una struttura a tre livelli (strada, distretto, municipio), oltre a quelle in quota a servizi pubblici, trasporti, obiettivi sensibili. Già ad agosto, all'ingresso delle aree olimpiche, apparirà il simbolo di un occhio nero: significa videosorveglianza stretta. L'immenso Grande Fratello costruito per rendere sicure le

Olimpiadi sarà coordinato da una centrale alla quale arriveranno segnalazioni automatiche, e qui nasce l'emergenza-bacio. «Gli atti intimi degli amanti» informa l'agenzia ufficiale Xinhua, «saranno classificati come 'sequestri' o 'furti' dai computer, che sono programmati per segnalare violazioni dello spazio privato e denunceranno questi episodi al centro di comando».

Scattato l'allarme, entrerà in gioco la valutazione che gli agenti faranno di volta in volta delle eventuali effusioni olimpiche. Si dovrà decidere, insomma, se quel bacio è innocuo o può creare una situazione di pericolo. Nel dubbio, meglio non innamorarsi e baciarsi in pubblico, vivendo con più discrezione le centinaia di flirt che condiscono le cronache e accompagnano la vita del villaggio olimpico.

LA REPUBBLICA

26/07/2002

Il Ddl editoria al Consiglio dei ministri

Carmine Fotina
ROMA

Approda domani al Consiglio dei ministri il Ddl di riforma dell'editoria. Il testo, anticipato ieri sul sito di Radio Radicale, si compone di 28 articoli e contiene novità per la disciplina dei contributi, delle regole, della pubblicità. Ricardo Franco Levi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria, confida di portarlo alla discussione in Commissione Cultura alla Camera subito dopo la pausa estiva. «È un testo maturato dopo una lunga e ampia consultazione con gli operatori interessati e si propone di

offrire una legge di sistema, che si apre con il riferimento al principio del pluralismo dell'informazione sancito dall'articolo 21 della Costituzione e si chiude con la delega al Governo ad emanare un decreto legislativo per un testo unico sull'editoria».

Il disegno di legge amplia la categoria di prodotto editoriale a qualsiasi forma e mezzo in cui viene diffuso, nell'ottica della multimedialità e del ruolo giocato da internet. «Si interviene poi - commenta Levi, che nella mattinata di ieri è stato ricevuto al Quirinale dal presidente Napolitano - sulla disciplina delle imprese editoria-

li: tutte, indistintamente, dovranno iscriversi al registro degli operatori di comunicazione, iscrizione che sostituisce la registrazione presso il Tribunale». Il Capo II, all'articolo 9, disciplina il «divieto di posizioni dominanti o comunque lesive del pluralismo» e i compiti in materia dell'Autorità per le comunicazioni, mentre all'articolo 12 fa chiarezza nel mondo della pubblicità stabilendo che i centri media possono ricevere compensi esclusivamente dall'impresa committente e non da quella che vende gli spazi destinati alle inserzioni. Sul prezzo dei libri, poi, si apre alla vendita ai

consumatori finali con uno sconto sul prezzo fino al 15%, limite superabile con campagne limitate alla durata di un mese.

Il punto centrale del Ddl è dedicato ai contributi, che subiranno una stretta. «Abbiamo specificato - dice Levi - che dovranno essere a sostegno delle imprese, della diffusione, degli investimenti in innovazione e dell'occupazione». I giornali di partito dovranno fare riferimento a forze politiche che abbiano il proprio gruppo parlamentare in una delle Camere o almeno due rappresentanti eletti al Parlamento europeo. Le imprese che perderanno la qualifi-

ca di giornale di partito potranno essere riammesse ai contributi trasformandosi in cooperative giornalistiche. Vengono definiti, in generale, procedure e requisiti più stringenti per l'accesso ai contributi diretti all'editoria quotidiana e periodica. L'ammontare dei contributi erogabili non potrà superare il 60% dei costi per i giornali politici e il 50% per le altre imprese. Si mette mano inoltre agli aiuti per i servizi postali. Finora venivano riconosciuti con tariffe agevolate e successivo rimborso alle Poste, mentre il Ddl introduce il credito d'imposta a favore delle imprese sulla base delle spese di spedizione, senza distinzioni tra il mezzo utilizzato e soprattutto tra l'operatore. Il credito d'imposta scatta anche per investimenti finalizzati all'innovazione mentre viene rifinanziato il Fondo per la qualificazione pro-

fessionale dei giornalisti negli stati di crisi aziendali, per cinque anni, per un importo annuo di 5 milioni. Positivo il commento del presidente dell'Ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca.

«È un testo nato in continuità con il Ddl Bonaiuti del precedente Governo - dice Levi - e anche per questo credo che possiamo attenderci un'apertura di atteggiamento da parte del Parlamento». Inoltre, aggiunge, il testo giungerà al Consiglio dei ministri con un'integrazione, frutto di un accordo appena raggiunto tra editori, giornalisti e ministero del Lavoro: l'estensione degli esoneri contributivi dell'1% dai quali, nel comma 766 della Finanziaria 2007, le imprese editoriali erano escluse. «Un passo che - commenta Levi - può schiudere la porta verso un accordo complessivo sul rinnovo del contratto giornalistico».

IL SOLE 24 ORE

26/07/2007